

L'INTERVISTA A DI MAIO

«Un vertice al più presto»

di Emanuele Buzzi

«Subito un vertice — dice Di Maio al Corriere — per un'agenda condivisa. Chi tradisce il contratto tradisce il Paese».

a pagina 4

Di Maio

«Matteo venga al tavolo per un'agenda condivisa. Chi tradisce il contratto tradisce il Paese»

di Emanuele Buzzi

Luigi Di Maio, Giuseppe Conte non vuole vivacchiare al governo. Andiamo verso una crisi dell'esecutivo?

«Nessuno vuole vivacchiare. Siamo la prima forza politica in Parlamento, abbiamo sempre dimostrato lealtà a questo governo. Vogliamo andare avanti per continuare a dare risposte agli italiani. Non c'è altro tempo da perdere. Le parole più belle sono i fatti».

Lei vuole proseguire e dice che non è il momento di temi divisivi, ma siete distanti praticamente su tutto.

«Il contratto è servito e serve proprio a questo, a trovare temi condivisi. Basta seguire il contratto e realizzare ogni singolo punto. Sapevamo di essere due forze politiche differenti ma siamo accomunati da un contratto che mette al primo posto solo provvedimenti che servono a rilanciare il Paese e tutelano i diritti dei cittadini».

Servirà aggiornare il con-

tratto? Quando farete il vertice che ha chiesto?

«Per il vertice spero il prima possibile, io sono a completa disposizione. Per quanto riguarda il contratto, prima realizziamo tutti i punti. Di sicuro ora serve un'agenda con delle priorità che ci permetta di lavorare in maniera spedita e positiva».

Matteo Salvini ha confermato la volontà di andare avanti. Per governare bisogna essere in due: si fida ancora del suo alleato?

«Ripeto: noi siamo sempre stati leali. E mi faccia dire una cosa: chi tradisce questo contratto tradisce il Paese. Ed io di sicuro non voglio tradire i cittadini che ci hanno dato fiducia e continuano a credere in questo governo».

Ha dato dei temi, ma sono temi cari al M5S. A che condizioni si può andare avanti?

«Sono temi inseriti nel contratto, condivisi con la Lega. Penso sia fondamentale fare il salario minimo così come il decreto famiglia. Misure che mancano al nostro Paese. Le vecchie forze politiche nel corso degli anni hanno fatto solo proclami. Noi invece stiamo

dando risposte concrete ed è quello che continueremo a fare. Immagino che anche la Lega la pensi come noi. Vogliamo andare avanti con grande senso di responsabilità e coerenza».

Il leader della Lega chiede una serie di interventi: dalla flat tax all'autonomia...

«Se vogliamo farli subito noi siamo pronti. Siamo disponibili a discutere con la Lega faccia a faccia di queste proposte. Abbiamo sempre detto di sì a flat tax e autonomia, se fatta in un certo modo. Basta sedersi attorno a un tavolo e lavorare».

Con Salvini al ricevimento al Quirinale c'è stato un riavvicinamento: è solo una questione di etichetta?

«Ma, guardi, io non ho mai avuto nulla e non avrei motivo di avere nulla contro Salvini. Mi dispiace solo quando si attaccano i nostri ministri, lo dico francamente. Perché se siamo una squadra si lavora da squadra. Ci vuole lealtà. Ora la decisione è semplice: vogliamo continuare a lavorare per il Paese. Il M5S c'è, già gliel'ho detto, seguendo passo passo i punti del contratto».

Conte ha detto che non ha ricevuto richieste di rimpasto. Ci sarà?

«A noi le poltrone non interessano. Quello che posso dirle

è che in questi giorni ho sentito troppi attacchi ai ministri del Movimento. Agli italiani non interessa nulla del rimpasto e nemmeno delle polemiche o degli attacchi. Gli italiani vogliono vederci lavorare. Ed è quello che dobbiamo fare. Basta messaggi virtuali, ribadisco: io voglio solo lavorare seriamente».

Non teme che il M5S possa essere divorato da un esecutivo a traino leghista?

«Non faccio questi calcoli elettorali mi creda, non li ho mai fatti, né io né il Movimento».

Il premier ha detto che sulla Tav o c'è intesa con la Francia o con la Ue, oppure l'iter è segnato.

«Del caso se ne sta occupando il premier, confidiamo molto nel suo operato. Sono certo che troverà la soluzione migliore per gli italiani».

Lascerà il suo incarico al Mise? È vero che ha chiesto che nel M5S i doppi incarichi vengano ridotti?

«Non lascerò il Mise e se si riferisce all'organizzazione generale del Movimento, ci saranno dei cambiamenti. Ho ascoltato l'assemblea attentamente, ha avanzato delle richieste, legittime, ed è giusto che siano accolte».

Ha letto l'iniziativa di Fico per la festa della Repubblica come una provocazione?

«Roberto non è un provocatore, quindi no. Sinceramente, io non condivido il suo pensiero, ma non è un mistero che siamo molto diversi. Per me il 2 giugno è prima di tutto la festa di tutti i cittadini per bene. Credo che quando si fanno distinzioni sia da una parte, sia dall'altra, si sbaglia sempre. Se celebriamo la festa della Repubblica non c'è motivo di schierarsi, perché quando ci si schiera ci si divide. Bisogna unirsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nessuno vuole vivacchiare. Siamo la prima forza politica in Parlamento, abbiamo sempre dimostrato lealtà a questo governo. Bisogna andare avanti, non c'è altro tempo da perdere.



Il rimpasto? A noi le poltrone non interessano. Quello che posso dire è che in questi giorni ho sentito troppi attacchi ai ministri del Movimento. Basta con i messaggi virtuali.



Io non lascerò il M5S, ci saranno invece cambiamenti nell'organizzazione del M5S. Le frasi di Fico sul 2 Giugno? Non è un provocatore ma non condivido il suo pensiero.



Capo politico Luigi Di Maio, 32 anni, guida il Movimento Cinque Stelle dal settembre 2017, quando è stato eletto leader con una votazione online.

(Ansa)

